



**GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA DEI PREMI
AGROAMBIENTALI PER LA
PROGRAMMAZIONE DI SVILUPPO RURALE
2014-2020**

**LUCA CESARO, FILIPPO CHIOZZOTTO E
SONIA MARONGIU**

BOLZANO, 3 MARZO, 2014 – INCONTRO PARTENARIATO

Nuovi elementi nella Programmazione 2014-2020

- Introduzione del *greening* nella baseline – non dovrebbe avere importanti ripercussioni nella provincia di Bolzano. Quadro ancora non completamente definito
 - Alcune possibili implicazioni sul biologico se si opterà per quota forfettaria di riduzione del premio per tenere conto del *greening*
 - Costi di transazione differenziati per adesione individuale (max. 20%) o in associazione (max. 30%). Obbligo giustificazione anche per costi di transazione.
-
- Possibilità di elevare i massimali «per motivi giustificabili»

Metodologia di calcolo

**Definire *baseline* per ogni
misura/intervento**



**Individuare gli impegni stringenti
rispetto alla *baseline* che
influenzano costi e ricavi**

Gli impegni agiscono sulla struttura dei costi
(variabili), sul livello di impiego della manodopera
– in che direzione?

Gli impegni aggiuntivi agiscono sul livello
dei ricavi influenzando le rese, i prezzi, le
modalità di vendita...?

**Simulazione / calcolo di bilanci
parziali per le tipologie aziendali
e le misure/interventi considerate**

Legislazione nazionale
Provvedimenti provinciali attuativi

Normativa UE (Condizionalità + greening)
Reg. attuativi 2014-2020

Piano di sviluppo rurale
Analisi bibliografica
Pareri di esperti
Conoscenze personali

Fonti dei dati (RICA; ISTAT; Provincia...)

Rappresentatività statistica (se possibile)

Verificabilità dei dati e dei calcoli

Livello di dettaglio territoriale

Quantificazione dei costi transazionali

RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGIA

- Riferimento alle disposizioni contenute nel regolamento sul sostegno allo SR (Reg. UE 1305/2013)
- coerenza con le indicazioni contenute nel documento comunitario *Technical elements of agri-environment-climate measures in the programming period 2014-2020* e nelle *fiche* di misura relative agli interventi inseriti nel PSR della provincia di Bolzano.

Sono stati seguiti due approcci:

- Analisi controfattuale: confronto fra i dati economici di aziende aderenti alla misura (con impegni oltre la baseline) e aziende non aderenti (con unico impegno della condizionalità)
 - Valori standard documentabili e verificabili nel caso di mancanza di dati economici
-

Fonti informative

- Provincia Autonoma di Bolzano
 - RICA (2008-2011) → dati economici
 - Archivio Provinciale delle imprese agricole → dati strutturali e amministrativi
 - Bibliografia di settore
 - Indagini sperimentali (Centro di ricerca Provinciale di Laimburg)
 - Dati tecnico-economici (Centro di consulenza aziendale di Laimburg, associazioni di produttori)
 - Testimoni privilegiati (tecnici provinciali, sindacati agricoli)
 - Documenti dei precedenti periodi di Programmazione

 - Altre fonti a disposizione
 - ISTAT/EUROSTAT → universi di riferimento, numerosità, dati tecnici, prezzi
 - ISMEA e Camere di commercio → prezzi
-

IL CAMPIONE RICA PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

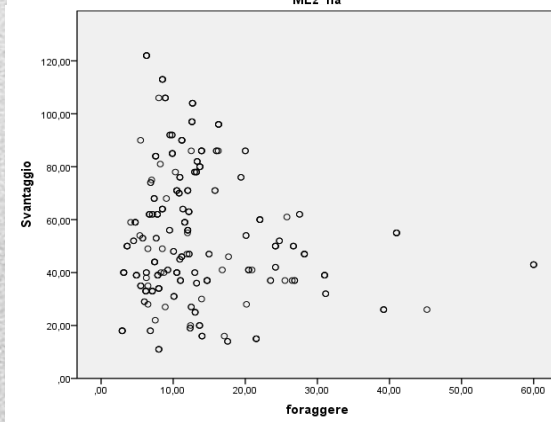
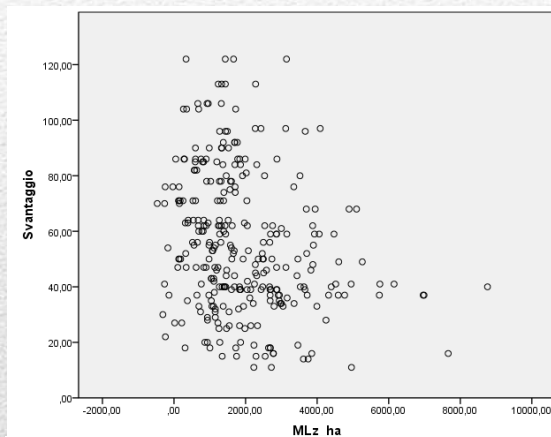
	2008	2009	2010	2011	Totale
1. Seminativi	7	9	5	4	25
2. Ortofloricoltura	10	12	6	4	32
3. Coltivazioni permanenti	223	228	93	107	651
4. Erbivori	88	89	92	125	394
5. Granivori	0	0	2	0	2
6. Policoltura	5	4	1	3	13
7. Poliallevamento	0	0	0	0	0
8. Miste coltivazioni allevamenti	4	7	12	19	42
Totale	337	349	211	262	1159

INDENNITÀ COMPENSATIVA (1)

I pagamenti ad ettaro per l'indennità compensativa sono stati stabiliti tenendo conto degli svantaggi (altitudine, carico di bestiame, pendenza, distanza), per classe di dimensione aziendale (degressività).

Metodologia: confronto fra i margini lordi dei processi produttivi «bovini» delle aziende zootecniche di montagna e quelli delle aziende zootecniche di pianura (Friuli Venezia Giulia e Veneto).

Incrocio tra il DB RICA 2008-2011 e i beneficiari di indennità compensativa



Ipotesi 1 = differenziale dei margini lordi ad ettaro inferiori all'aumentare dello svantaggio → verificata

Margine lordo ad ettaro zootecnia = f(svantaggio)

	B	Dev. St.	t	Sig.
(Costante)	2.661,8	193,3	13,8	0,0
Svantaggio	-13,5	3,2	-4,3	0,0

Ipotesi 2 = dimensioni aziendali più piccole hanno maggiore svantaggio, premio decrescente al crescere della dimensione → verificata

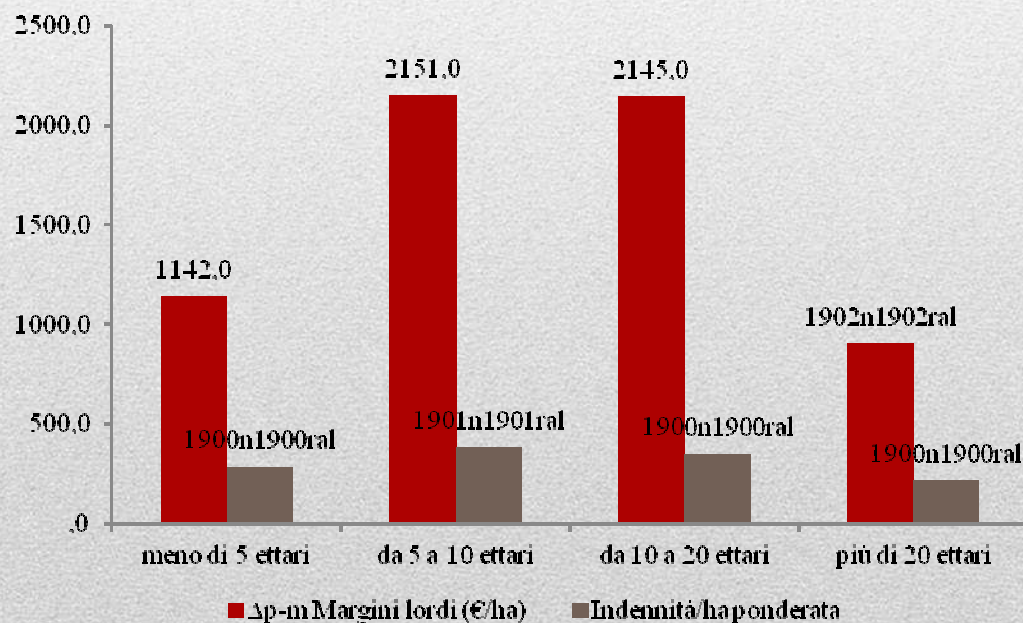
Dimensione aziende (SAU foraggiere)= f(svantaggio)

	B	Dev. St.	t	Sig.
(Costante)	60,2	2,3	25,6	0,0
Svantaggio	-0,3	0,1	-2,5	0,0

INDENNITÀ COMPENSATIVA (2)

	Δ^{p-m} UBA/ha	Δ^{p-m} Costi variabili (€/ha)	Δ^{p-m} Margini lordi (€/ha)
meno di 5 ettari	1,7	284	1.142
da 5 a 10 ettari	2,9	2.075	2.151
da 10 a 20 ettari	2,3	1.749	2.145
più di 20 ettari	1,3	721	904
Media	2,1	1.212	1.581

Calcolo fatto sul margine lordo della zootecnia: aziende di pianura hanno maggiori costi variabili ad ettaro e margini lordi più elevati.



Rapporto indennità / Differenziale margine lordo

	Indennità / Δ^{p-m} ML
meno di 5 ettari	24,8%
da 5 a 10 ettari	17,7%
da 10 a 20 ettari	16,2%
più di 20 ettari	23,7%
Media	19,4%

Il premio è pienamente giustificato e la procedura di calcolo corretta.

PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – INTERVENTO 1 COLTURA FORAGGERA

Impegni sul carico di bestiame: minimo 0,5 UBA/ha – massimo 2,3 se SAU foraggera \leq 1250 m slm

2,0 se SAU foraggera è incl. 1250-1500 m slm

1,8 se SAU foraggera è incl. 1500-1800 m slm

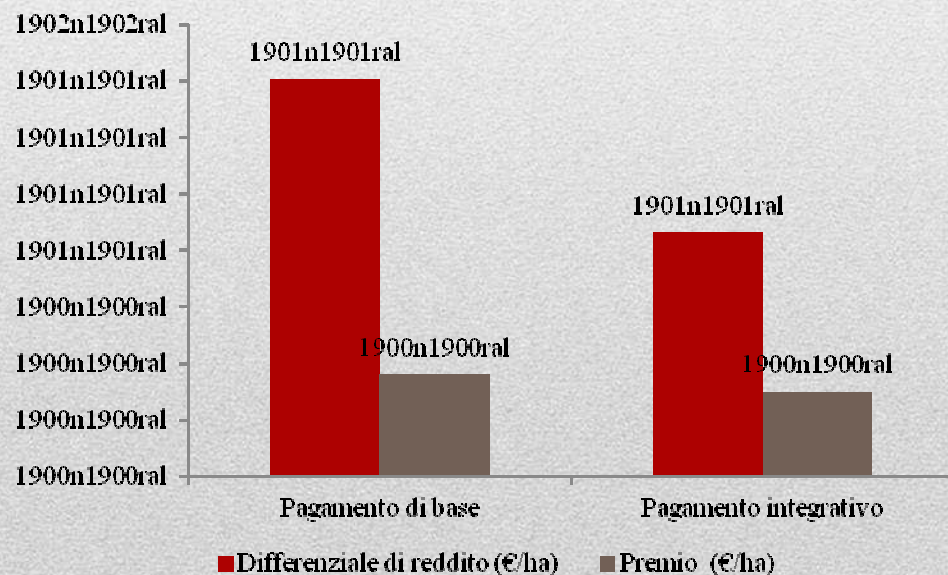
1,6 se SAU foraggera è $>$ 1800 m slm

Impegni: Divieto di concimazione azotata e obbligo asportazione dell'erba tagliata.

L'ammontare del sostegno è suddiviso in due quote

- 180 €/ha di pagamento base
- 150 €/ha rinuncia all'insilamento dei foraggi

Dati DB RICA 2008-2011, confronto fra i costi e i ricavi di aziende aderenti ed aziende non aderenti alla misura nella precedente programmazione (Polo 4 aziende zootecniche).



Pagamento integrativo: calcolato considerando il valore energetico espresso in unità foraggera (UFL) del fieno rispetto all'insilato e al valore di entrambi in termini di produzione di latte.

Ipotesi: resa di un prato identica sia che si produca fieno da foraggio che insilato d'erba.

Rif. Calcolo	Baseline	Impegno PSR
A	Norma 2.1 (L.P. n. 8 del 16.03.2003) - Mantenimento della sostanza organica del suolo	Obbligo di sfalciare la superficie a premio, asportando l'erba sfalciata
B	<p>Regolamento in materia di tutela delle acque (delibera provinciale n. 913 del 19.03.2007) - Mantenimento di un carico massimo di bestiame di UBA per ha di superficie:</p> <ul style="list-style-type: none"> •2,5 UBA/ha per terreni agricoli con copertura vegetale ubicati ad una quota fino a 1.250 m s.l.m. •2,0 UBA/ha per terreni agricoli con copertura vegetale ubicati ad una quota superiore a 1.250 m s.l.m. 	<p>Rispetto dei seguenti limiti del carico di bestiame:</p> <p>a.minimo: 0,5 UBA/ha di superficie costituita da prato, foraggiere avvicendate, pascolo aziendale;</p> <p>b.Massimo carico pari da 2,3 UBA a 1,6 UBA a seconda dell'altitudine</p>
C	<p>Regolamento in materia di tutela delle acque (delibera provinciale n. 913 del 19.03.2007) - La quantità annuale di fertilizzante, intesa come quantitativo medio aziendale, applicata su terreni agricoli, ad eccezione delle giardinerie e vivai, non può superare le seguenti quantità di azoto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •213 kg N/ha per terreni agricoli con copertura vegetale ubicati ad una quota fino a 1.250 m s.l.m. •170 kg N/ha per terreni agricoli con copertura vegetale ubicati ad una quota superiore a 1.250 m s.l.m. 	<p>Divieto di utilizzo di concimi minerali ed erbicidi sull'intera superficie aziendale investita a prato</p>

	Voce di bilancio	Non aderenti	Aderenti
	SAU	15,8	13,7
	UBA	34,7	19,5
	UBA/ha	2,5	1,7
	N. aziende	187	207
A, B	Alimenti acquistati	1.603	942
	Mangimi	1.374	819
	Lettimi e Foraggi	229	122
B	Spese varie allevamento²	1.438	1.118
	Affitti passivi	68	28
	Interessi sul capitale di esercizio¹	245	202
	Noleggi passivi	30	13
	Oneri finanziari	38	33
A	Costo Lavoro	368	328
	salariati fissi (salari + oneri sociali)	6	22
	salariati avventizi (salari + oneri sociali)	44	23
	lavoro familiare (oneri sociali)	318	283
C	Spese specifiche foraggere³	246	137
	fertilizzanti	27	1
	sementi	25	5
	altre spese	194	132
A	Spese meccanizzazione	163	132
	COSTO TOTALE	4.199	2.933
B	Ricavo vendita latte	4.727	2.936
B	Altri ricavi allevamento	160	119
A, C	Ricavi colture	1.186	1.050
	RICAVI	6.074	4.106
	REDDITO LORDO	1.875	1.172
	Differenziale reddito rispetto baseline		703
	Pagamento		275
	Pagamento medio ad ettaro 2007-2013		180

AGRICOLTURA BIOLOGICA

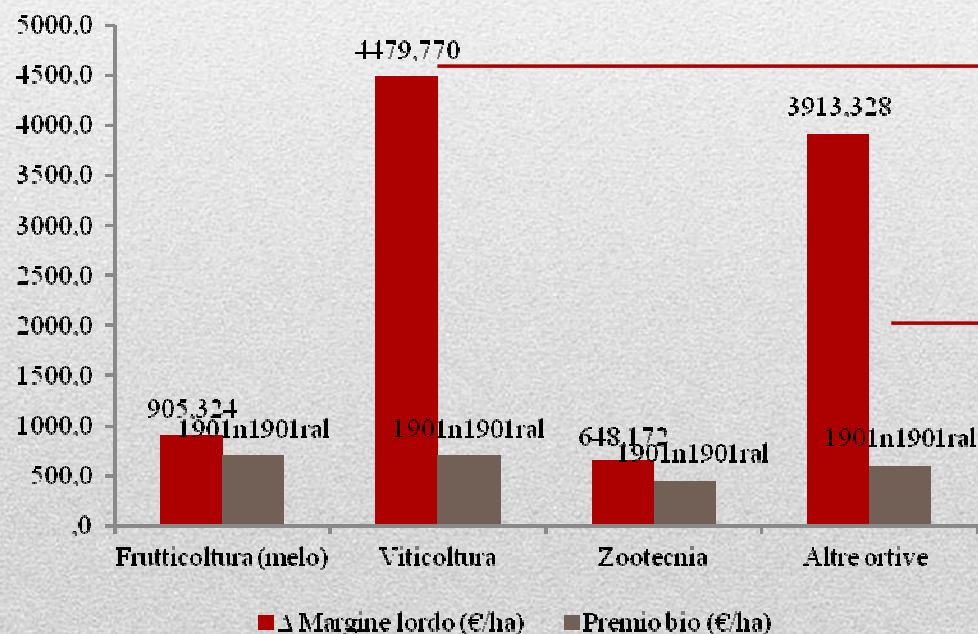
Fonte dei dati: DB RICA 2008-2011 (verificato dall'incrocio con l'Albo Bio), Costi di certificazione come da tariffario ABCERT

Assunzione: l'azienda con certificazione biologica certifica come tali tutti i processi produttivi.

Frutticoltura, Viticoltura, Zootecnia → Trentino Alto Adige

Altre ortive → Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto (mancanza di dati)

Metodologia: confronto tra i margini lordi ad ettaro dei processi produttivi considerati in aziende convenzionali e biologiche.



Viticoltura: differenziale elevato da collegare con l'esiguo numero di aziende. Il differenziale resta alto anche considerando aziende con la stessa struttura.

Altre ortive (poco numerose): il differenziale è elevato per la presenza di casi riferibili all'orto industriale mentre per le ortive in pieno campo il differenziale è pari a 2.492 €/ha.

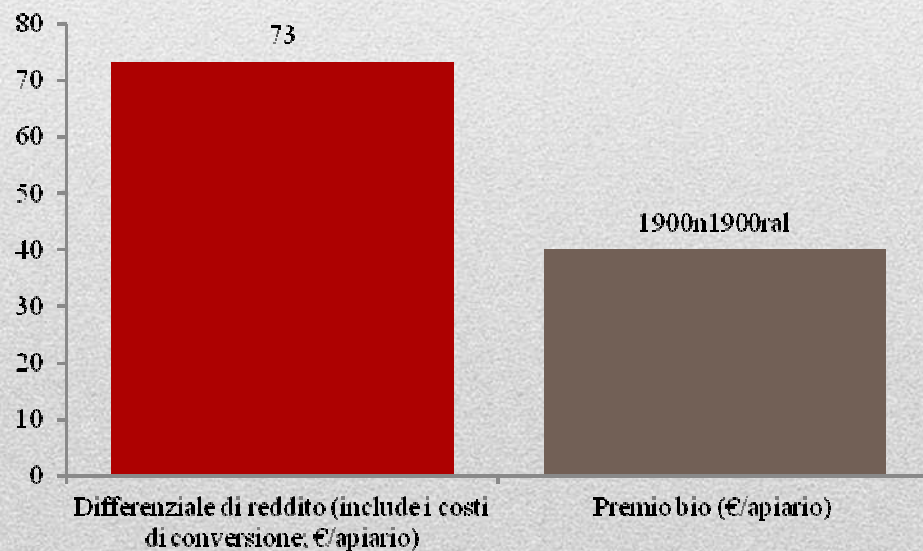
APICOLTURA BIOLOGICA

Fonte dei dati: Associazione Bioland Verband Südtirol

Due conteggi distinti: i costi sostenuti dall'agricoltore per convertire l'azienda al metodo biologico + i maggiori costi e minori ricavi per l'osservanza del disciplinare.

Azienda media: 25 apiari (dimensione media in Alto Adige).

I costi per l'introduzione di tecniche biologiche sono stati ripartiti per un periodo di 5 anni che rappresenta la durata minima dell'impegno.

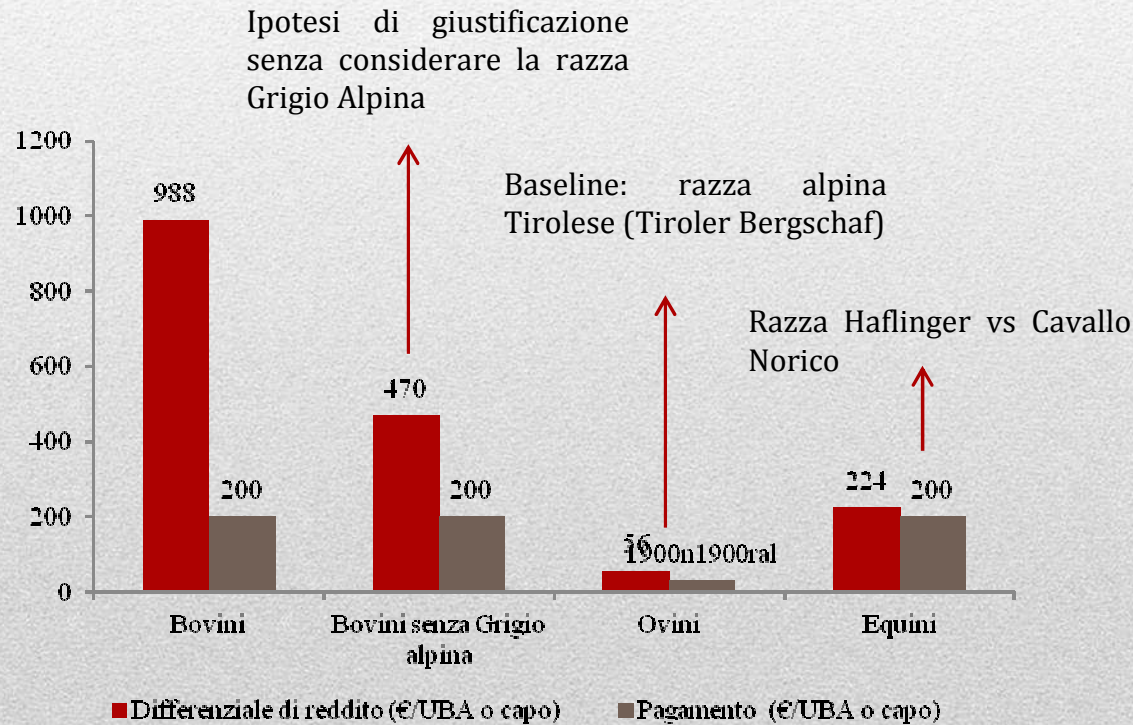


PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI - INTERVENTO 2 RAZZE MINACCIATE

Si fa riferimento all'impegno di allevare razze minacciate e solitamente sono meno produttive (produzione di latte, n. parti per anno, valore commerciale della carne) rispetto alle razze convenzionali.

Si fa riferimento all'allevamento bovino (€/UBA), ovino ed equino (€/capo)

Fonte dati: Relazione agraria e forestale, anni 2010-2012, bibliografia del settore, RICA per i costi di alimentazione del bestiame, medie ISMEA per il prezzo della carne d'agnello.



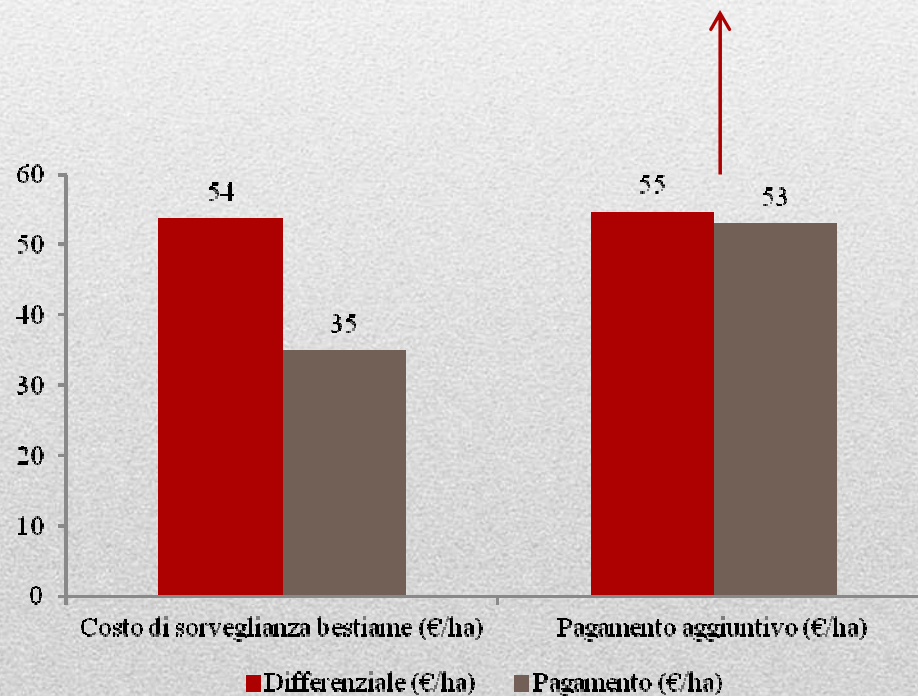
PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – INTERVENTO 3 PREMI PER L'ALPE

Il premio per l'alpeggio è suddiviso in due componenti

- obbligo di sorveglianza del bestiame al pascolo (include attività generiche di malga)
- pagamento aggiuntivo per la minore produzione di latte delle vacche al pascolo rispetto a quelle allevate con forme di stabulazione fissa

Ipotesi: il mantenimento della vacca in alpeggio provoca un calo della produzione giornaliera del 20%.

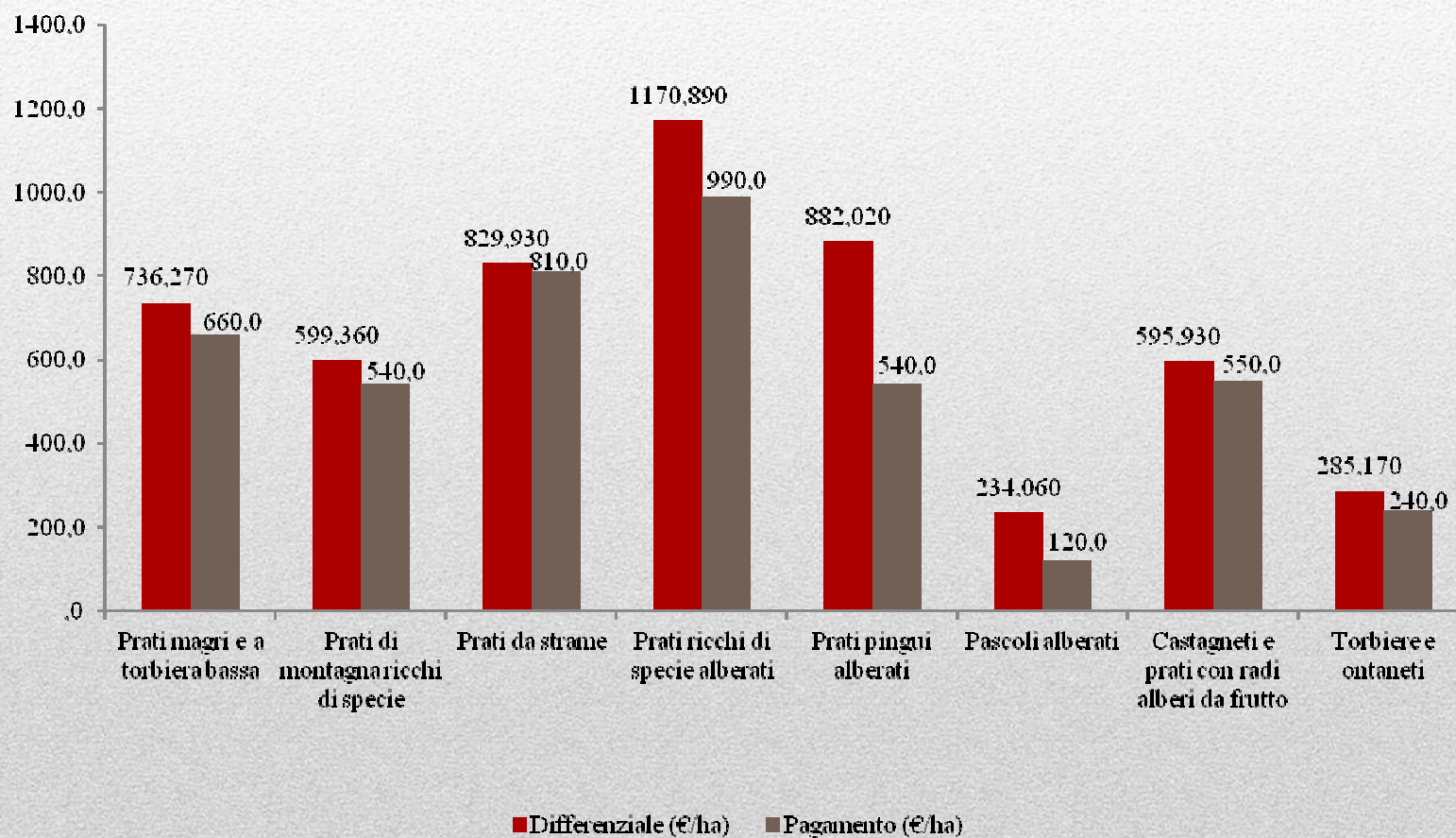
Carico massimo del bestiame in alpeggio=0,5 UBA/ha



PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – INTERVENTO 4 TUTELA DEL PAES

Il calcolo della congruità dei pagamenti per l'intervento 4 si è basato su incontri con esperti del settore, esperienze dei funzionari e tecnici dell'amministrazione provinciale, studi di settore (tra cui una pubblicazione della FEM). Tutti i pagamenti previsti risultano giustificati.

In tutti i casi il differenziale è stato ottenuto facendo il confronto tra i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dagli impegni e la baseline.



PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – PRATI MAGRI E PRATI A TORBIER

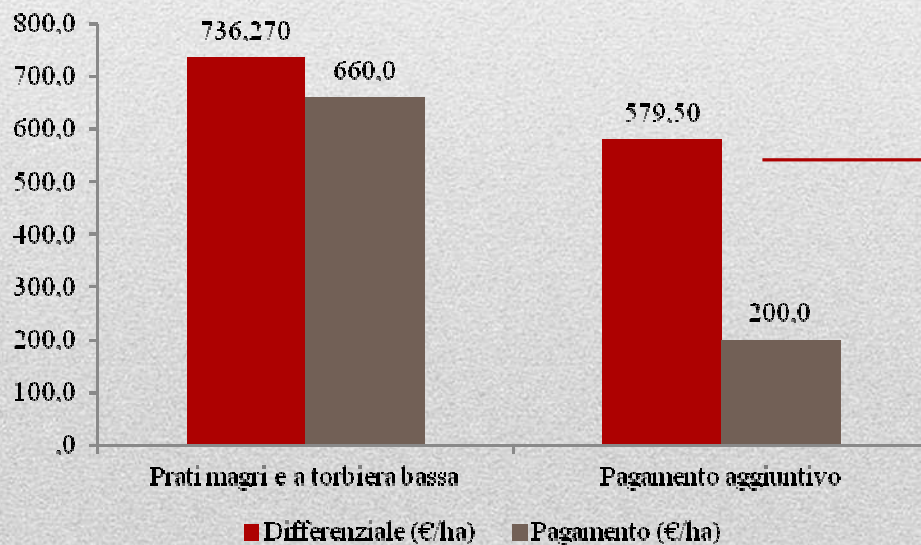
Il nardeto è la tipologia di prato magro rilevata con maggior frequenza in provincia caratterizzato da una elevata biodiversità.

Impegni causano un calo nella produzione di sostanza secca e una diminuzione del valore commerciale del foraggio:

- rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo
- il prato o la torbiera bassa devono essere sfalciati almeno una volta ogni due anni (non prima del 15 luglio) e il materiale deve essere asportato

Il sostegno è diviso tra

- Pagamento di base
- Pagamento aggiuntivo per condizioni gestionali disagiati



Le condizioni gestionali disagiati sono quelle che prevedono lo sfalcio a mano del prato per impossibilità di raggiungere la superficie con mezzi meccanici, una pendenza media > 40% e la presenza di prati speciali

PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – PRATI RICCHI DI SPECIE E PRATI DA STRAME

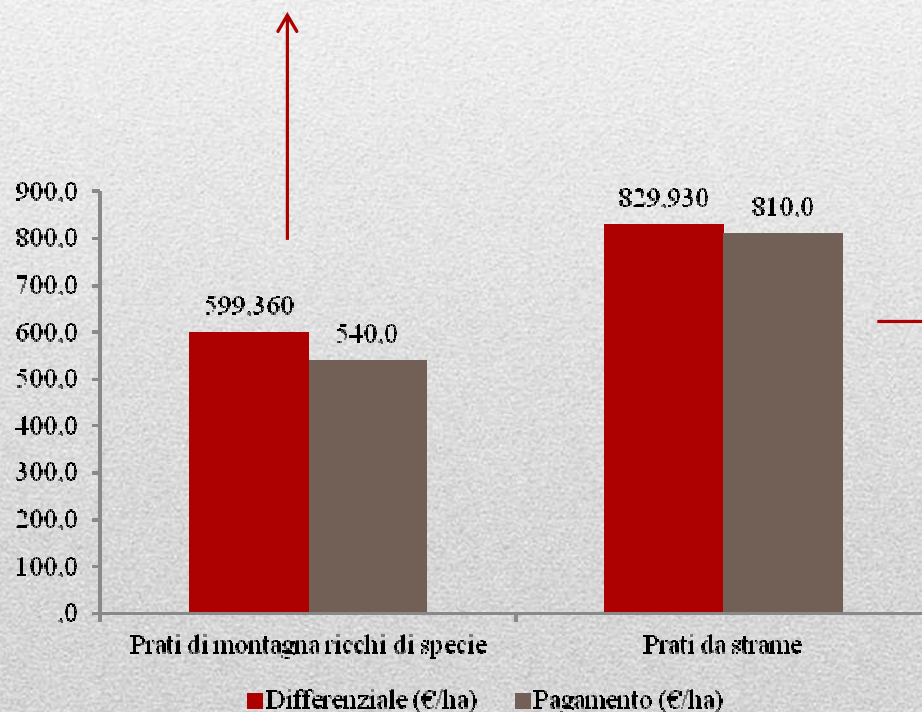
Rispetto ai prati magri precedenti i prati ricchi di specie ammettono una concimazione letamica di mantenimento.

Si ipotizza che l'apporto massimo di letame per una concimazione di mantenimento sia paragonabile alle soglie riportate nelle linee guida per la gestione delle aree Natura 2000

- 10 t/ha in 2 anni per terreni > 1250 m slm
- 20 t/ha in 2 anni per terreni ≤ 1250 m slm

Costo della concimazione: dati RICA

Pagamento aggiuntivo in caso di condizioni disagiati uguale al caso precedente.



Rispetto ai prati magri, i prati da strame hanno un impegno aggiuntivo legato ad uno sfalcio molto ritardato (autunno-inverno) che determina una perdita pressochè totale in valore del prodotto dello sfalcio. L'asportazione dello strame obbligatoria rappresenta un onere.

Prezzo del foraggio da prati e pascoli permanenti: dati RICA

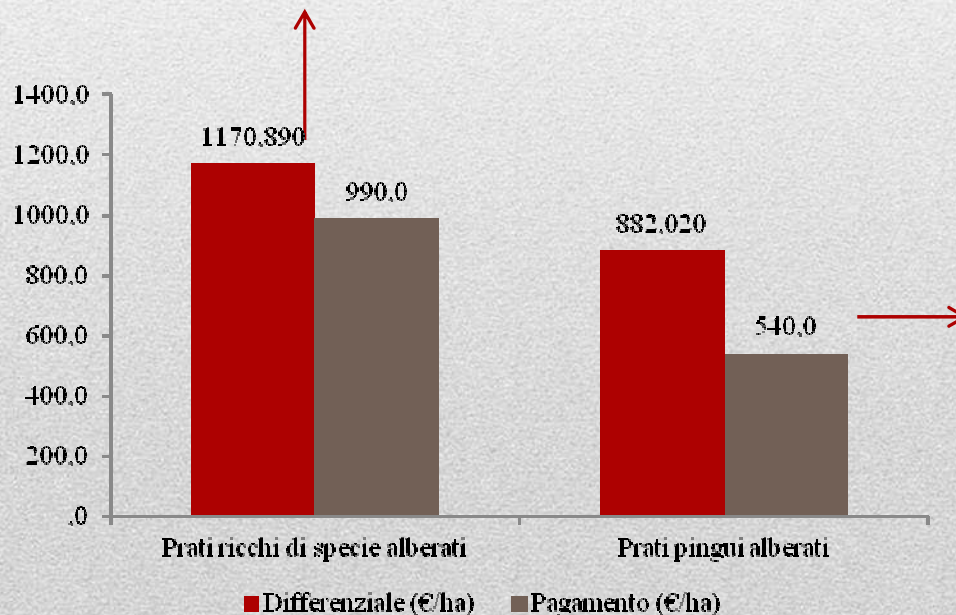
PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – PRATI (RICCHI DI SPECIE E PINGUI)

Gli impegni aggiuntivi sono uguali ai casi precedenti ma in questo caso la giustificazione economica tiene conto delle difficoltà tecniche ed economiche dovute agli ostacoli naturali rappresentati dalla copertura arborea che incidono in particolare sul fabbisogno di ore lavorative.

Impegni

- rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo
- il prato deve essere sfalcato almeno una volta ogni due anni e il materiale asportato
- devono essere effettuati lavori di sgombero della ramaglia nonché la rimozione delle specie arbustive e arboree concorrenti.

Il totale dei costi dello sfalcio (525 €/ha) è stato calcolato tenendo conto degli ostacoli naturali dati dagli alberi e il calo dei ricavi è conseguente al calo nella produzione di sostanza secca e alla diminuzione della qualità del foraggio.



Rispetto ai prati ricchi di specie l'impiego di fertilizzanti è limitato ad una concimazione di mantenimento con il letame.

- 10 t/ha in 2 anni per terreni > 1250 m slm
- 20 t/ha in 2 anni per terreni ≤ 1250 m slm

PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – PASCOLI ALBERATI, CASTAGNETI, TORBIERE

E' pascolo alberato un pascolo con una copertura uniforme di larici o latifoglie, con un grado di copertura minimo del 20%.

Impegni:

- Impiego dei fertilizzanti limitato alle deiezioni del pascolo
- Lavori di sgombero della ramaglia nonché rimozioni delle specie arbustive e arboree concorrenti.

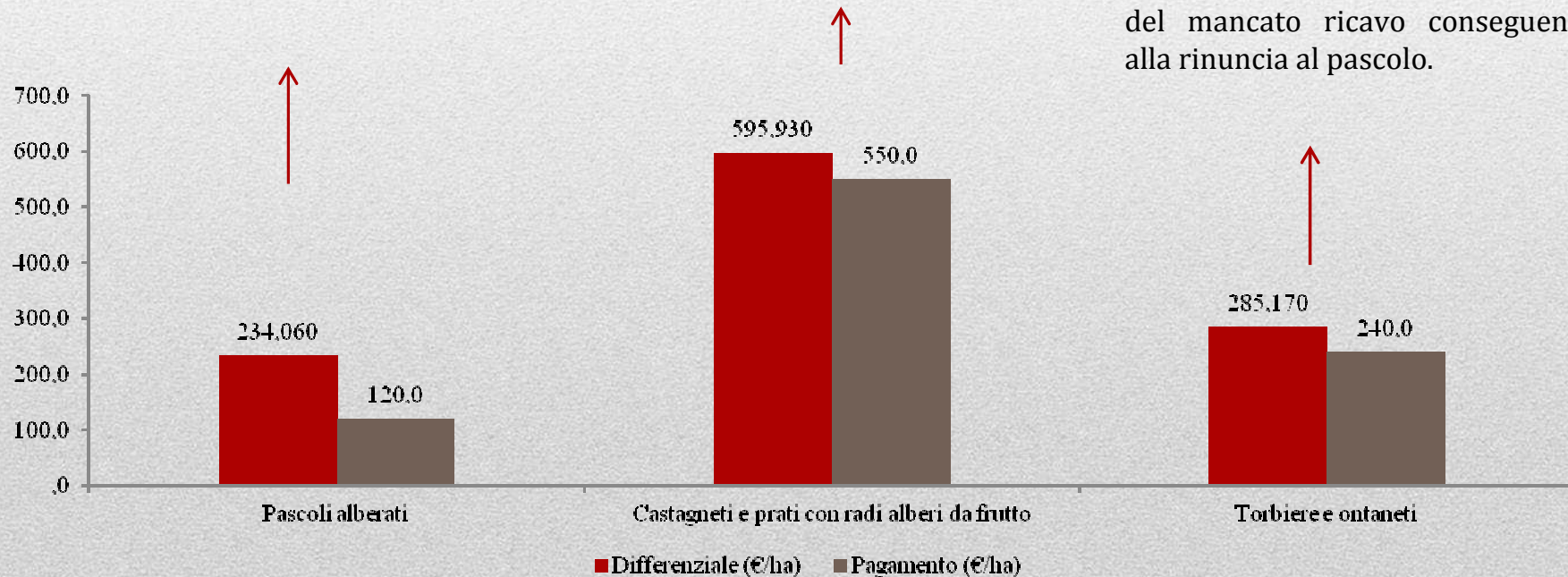
Impegni uguali al caso precedente ma costi aggravati dai maggiori oneri per la pulizia del sottobosco che includono anche la rimozione dei ricci.

Le informazioni specifiche sono state reperite presso l'Associazione Castagne.

Impegni per la conservazione di torbiere ed ontaneti

- rinuncia al pascolo e allo sfalcio

La giustificazione ha tenuto conto dei costi aggiuntivi per la manutenzione delle recinzioni e del mancato ricavo conseguente alla rinuncia al pascolo.



PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI – INTERVENTO 4 TUTELA DEL PAESAGGIO

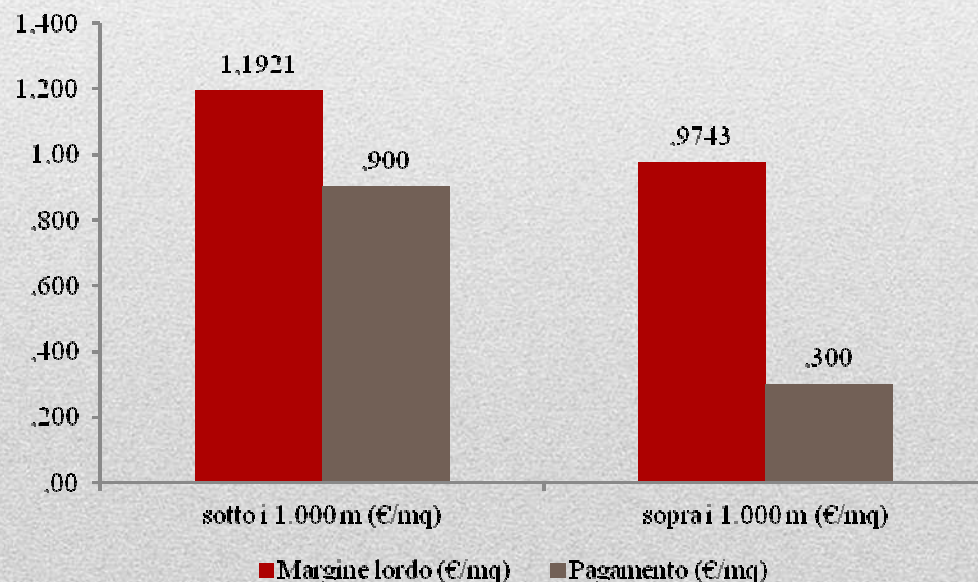
L'intervento è finalizzato alla cura e al mantenimento delle siepi e della relativa fascia erbosa nonché a compensare la perdita di superficie produttiva dovuta alla loro presenza.

Impegni

- Mantenimento di una fascia erbosa di rispetto di almeno 1 m di larghezza
- Rinuncia all'impiego di fertilizzanti, fitofarmaci ed erbicidi.

L'ammontare del sostegno è diverso a seconda dell'altitudine dell'azienda.

Dati: RICA 2008-2011



La giustificazione si basa sulla determinazione della perdita di reddito derivante dall'obbligo di mantenere la fascia erbosa di rispetto della siepe.

Media tra il margine lordo dei processi produttivi frutticoli (melo e vite) e delle colture foraggere (prati e pascoli permanenti).



Grazie per l'attenzione
